



dalle
scuole



Per esplorare ed essere esploratori i bambini hanno detto che:

"Devi avere idee chiare!"

- Tipo: sapere dove vuoi andare

- E sapere cosa cerchi

- E poi stare attento a non sbagliare strada, perché ti puoi anche perdere!"

● MORI Occhi che esplorano, occhi che osservano, voci che spiegano: il territorio visto con lo sguardo e i discorsi dei bambini

Dal progetto "Piccole guide per grandi scoperte" una proposta per motivare il coinvolgimento di appartenenza al proprio territorio **partendo dall'elaborazione di una mappa mentale e dalla sua spiegazione per condurre i compagni alla scoperta della propria casa e del territorio.** Ecco il racconto dell'esperienza attraverso le parole di Alessandra Festi, insegnante della scuola equiparata dell'infanzia di Mori.

"È questo il percorso che ha coinvolto ed entusiasmato nove bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia di Mori e che si è sviluppato partendo da un'iniziale discussione relativa al che cosa significava per loro esplorare e osservare. **Sono stati i discorsi e i pensieri dei bambini a dare forma all'esplorazione e osservazione del paese** di Mori e a creare via via lo svilupparsi di una nuova e diversa piccola guida. Da questo confronto infatti è nata la proposta di **mappare il paese**, cioè fare la mappa per indicare come arrivare alla propria casa, perché il grande desiderio iniziale di ogni bambino è stato quello di dire: 'Seguimi che ti porto a





Da che parte andiamo? A destra, a sinistra!

Alan: io so dove andare, perché ho chiaro dove abita mio zio! Venitemi dietro! Comunque così mi pare che è verso sinistra.

Nicolò: sì hai proprio ragione!

Pietro: sì meglio che ti seguiamo. Difficile dire con le parole. Ma poi basta che fai così con la mano (indica la direzione) e noi sappiamo che bisogna andare di là. Giusto?



Le mappe mentali dei bambini per raggiungere le loro case

casa mia!' e dire: 'Ora sai dove abito e puoi venire ancora a casa mia a giocare con me!'

I bambini sono riusciti a **guardare con uno sguardo mirato** la forma delle case, le differenze e le somiglianze fra tetti e finestre, come le particolarità dei campanili. I bambini hanno osservato che 'da noi a Mori ci sono poche cose e case *rotondette*, ma tante sono *angolose*, cioè a spigoli come i muri!'

Dunque, attraverso la Piccola guida i bambini invitano a mappare, come hanno fatto loro, il paese e a camminarci dentro mettendosi degli occhiali speciali, fatti da lenti speciali, quali sono 'i vostri occhi abbinati ai vostri pensieri'. I bambini hanno infatti detto: 'Esploratori e osservatori si diventa! Basta usare bene le gambe e gli occhi! E se anche tu fai come noi, nel tuo paese potrai scoprire e far conoscere tanti piccoli tesori'.

Essi hanno trovato nel rapporto con il territorio esplorato lo stimolo e la capacità di far diventare interno ciò che è esterno (luoghi, case, strade) attraverso i loro **strumenti** di percezione, di elabora-



Qui ci sono cubi e piramidi senza muri, sono solo "scheletrati", ma se li ricopri con la carta e fai le finestre e porte diventano quasi come le case!"



Esplorazione con la bussola

zione mentale, attraverso **scambio** di opinioni, riflessioni, attraverso la collaborazione a risolvere problematiche secondo i loro desideri, aspettative e bisogni.

I **particolari** delle cose osservate (soprattutto quelli delle costruzioni – case, scuole, chiese, fontane – viste nell'esplorazione) hanno aiutato molto i bambini a mettere in atto, in successive uscite, la loro memoria visiva combinata con apprendimenti e saperi costruiti insieme agli esperti che li hanno accompagnati. In particolare il riferimento è all'esperienza che i bambini hanno fatto nell'utilizzo della bussola, durante la quale hanno **sperimentato di persona** che la lancetta verde si muove e segna sempre il nord e che i numeri dentro la bussola e le lettere S, N, O, E, indicano posizioni ben precise di un luogo; oppure alla loro esplorazione mentale delle case che li ha portati a diventare "piccoli architetti" e costruire gli "scheletri" delle case, a **mettere in atto ragionamenti e riflessioni** su spigoli, angoli, facce di cubi e quindi a elaborare un plastico del paese.

I tanti *piccoli tesori* trovati ed esplorati nel paese sono serviti, senza ombra di dubbio, a sviluppare in ogni bambino singoli piccoli tesori come ad esempio il **mettere in atto attenzione, sguardi mirati; collaborazione, dialogo, riflessione e confronto con i compagni; sviluppo di pensiero.**

Questi bambini sono riusciti, con le loro azioni e i loro discorsi, a costruirsi i propri apprendimenti e ad applicare in altre situazioni e ad altri contesti apprendimenti e conoscenze apprese, generando nuovi saperi e nuove teorie. Provateci anche voi: avrete sicuramente tante sorprese".